

GL 0DUWHG u DSULOH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
15	Il Sole 24 Ore	13/04/2021	<i>COSTRUZIONI, UNA FILIERA DI 7MILA PMI PER 18 GRANDI OPERE INFRASTRUTTURALI (M.Morino)</i>	3
15	Il Sole 24 Ore	13/04/2021	<i>SORVEGLIANZA DELLE GALLERIE: AVANZA IL PIANO PER LA SICUREZZA (M.Mor.)</i>	5
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	13/04/2021	<i>SPAZIO ALLO SCONTO PER TENDE DA SOLE, SERRE BIO E SCHERMATURE (A.Borgoglio/L.De Stefani)</i>	6
3	Il Sole 24 Ore	13/04/2021	<i>ANCE: SUL SUPERBONUS IL 75% DELLE IMPRESE PREVEDE CRESCITE DI FATTURATO OLTRE IL 30% (G.Sa.)</i>	8
1	Italia Oggi	13/04/2021	<i>ENTRO GIOVEDI' LA SCELTA SULLA CESSIONE O LO SCONTO (F.Poggiani)</i>	9
Rubrica Imprese				
27	Il Sole 24 Ore	13/04/2021	<i>BERNABE' AL VERTICE ILVA A GIORNI IL NUOVO CDA (A.Ol.)</i>	10
Rubrica Innovazione e Ricerca				
20	Il Sole 24 Ore	13/04/2021	<i>DIGITALE, ITALIA IN RITARDO SULL'EUROPA "CRESCE IL DIVARIO FRA NORD E SUD" (A.Biondi)</i>	11
Rubrica Economia				
13	Il Sole 24 Ore	13/04/2021	<i>RIFORME STRUTTURALI E RECOVERY FUND PER CRESCERE DEL 3% (M.Baldassarri)</i>	13
1	Italia Oggi	13/04/2021	<i>BUROCRAZIA FOLLE: UN ANNO PER LA PATENTE E UNA VICENDA GIUDIZIARIA DURATA 32 ANNI (C.Valentini)</i>	14
Rubrica Università e formazione				
24	Italia Oggi	13/04/2021	<i>AVVOCATO ESPERTO, KO LE SANZIONI (D.Alberici)</i>	16
Rubrica Ingegneri				
33	Corriere della Sera	13/04/2021	<i>BOLOGNA, L'ALGORITMO CHE SCOVA GLI EVASORI E TAGLIA LA TARI (A TUTTI) (F.Savelli)</i>	17
Rubrica Professionisti				
1	Il Sole 24 Ore	13/04/2021	<i>PAGELLE FISCALI, STOP PER 1 MILIONE (M.Mobili/G.Parente)</i>	18
Rubrica UE				
1	Italia Oggi	13/04/2021	<i>STOP AL PAREGGIO DI BILANCIO, SI' ALLA SPESA IN DEFICIT, NO AL GASDOTTO RUSSO: VERDI TEDESCH (T.Oldani)</i>	20
Rubrica Fondi pubblici				
3	Il Sole 24 Ore	13/04/2021	<i>AL SUD IL 64% (8,4 MILIARDI) DEI FONDI REACT-EU (C.Fotina)</i>	21
27	Italia Oggi	13/04/2021	<i>BONUS INVESTIMENTI AL VIA (G.Mandolesi)</i>	22
Rubrica Pubblica Amministrazione				
4	Il Sole 24 Ore	13/04/2021	<i>PA, NEI NUOVI CONCORSI VALUTAZIONI OBBLIGATORIE SOLO SUI TITOLI DI STUDIO (G.Trovati)</i>	23
28	Italia Oggi	13/04/2021	<i>P.A., SMART WORKING SENZA QUOTE (F.Cerisano)</i>	24

Costruzioni, una filiera di 7mila Pmi per 18 grandi opere infrastrutturali

Infrastrutture / 1

Dalla linea M4 di Milano al Terzo valico dei Giovi lavori per 7,5 miliardi

Un sistema che permette di creare sviluppo e occupazione da Nord a Sud

Marco Morino

MILANO

Sono circa 7mila le imprese che insieme al Gruppo Webuild (ex Salini Impregilo) stanno realizzando i principali 18 progetti infrastrutturali in Italia, per un valore complessivo di contratti assegnati alla filiera di fornitori e subfornitori superiore a 7,5 miliardi di euro dall'inizio dei lavori a oggi e una quota del 98% rappresentata da aziende italiane.

La strada statale Jonica, la linea ferroviaria alta velocità/capacità Verona-Padova, la Metro C di Roma, la M4 di Milano e la metro di Napoli, il Terzo valico dei Giovi (alta velocità Genova-Milano), l'alta velocità Napoli-Bari, l'ospedale del Sud-Est Barese di Monopoli-Fasano: dal Trentino-Alto Adige alla Sicilia, le grandi infrastrutture che stanno riscrivendo il futuro sostenibile dell'Italia sono il prodotto di un lavoro corale di migliaia di imprese.

Una catena di valore

Un sistema complesso, che permette di creare sviluppo e occupazione in tutti i territori italiani, con una varietà di esperienze e un accumulo di conoscenze, che vengono considerate tra le migliori nel mondo, nonostante la crisi in atto. Queste realtà rappresentano la spina dorsale di un paese che, con Progetto Italia, può avviare di nuovo un processo produttivo virtuoso a cascata su tutta la filiera di piccole e medie imprese del settore, che già competono nel mondo con i

progetti che il Gruppo ha in corso in 50 paesi. I nuovi ulteriori investimenti allo studio anche con il supporto delle risorse del Recovery plan saranno fondamentali per continuare a sostenere un settore di eccellenza in un momento di grave crisi economica e a creare nuova occupazione per l'intera filiera. Una catena di valore, fatta di imprese che raccontano storie di specializzazione e competenza per molti versi sconosciute.

Alla filiera di Webuild partecipano, tra le altre, aziende leader nel settore degli additivi, della movimentazione di maxi manufatti (una tecnica che permette di costruire le campate dei ponti in terra e di vararle in quota riducendo al massimo il rischio per la sicurezza dei lavoratori), imprese per le fondazioni, per le barriere antirumore, per la sensoristica applicata ai cantieri, per la perforazione in tradizionale o automatizzata, le cosiddette talpe, anche di ultima generazione, come quelle che lavorano con pendenze mai raggiunte prima.

Le attività delle imprese fornitrici spaziano su cantieri in tutta Italia, dal Nord al Sud, creando occupazione. E così partecipano alla filiera di Webuild tanto grandi aziende come la Fagioli, specializzata nella movimentazione di maxi manufatti, quanto società più piccole come la Drafinsub, incaricata delle bonifiche dagli ordigni bellici prima dell'inizio dei lavori. E ancora la Fratelli Gentile, che sulla Napoli-Bari ha brevettato sistemi innovativi per la raccolta e la gestione dei rifiuti abbandonati lungo il tracciato dell'opera e la Clivio che, nella costruzione del tunnel che correrà sotto il fiume Isarco e sarà parte della galleria ferroviaria di base del Brennero, ha messo a disposizione due brevetti necessari per le attività di consolidamento del terreno, che anticipano la perforazione delle talpe. Sempre nel cantiere del Brennero, insieme a Webuild, troviamo la Costruzioni Meccaniche Romane, impegnata nello studio e fornitura di tecnologia applicata alle attività di consolidamento sotto falda necessarie per mettere in sicurezza il terreno e prepararlo per lo scavo, mentre la Geo-

Inspector, esperta nell'uso delle fibre ottiche, è incaricata del monitoraggio delle temperature in fase di congelamento. Nel cantiere della M4 di Milano la posa dei binari e degli scambi è affidata a Generali costruzioni ferroviarie, mentre le fondazioni delle future stazioni della nuova linea metropolitana milanese sono opera della Saos. A proposito di Fagioli, l'ultima spettacolare operazione risale a pochi giorni fa: il sollevamento di un maxi viadotto ferroviario da 2.500 tonnellate sulla tratta Napoli-Cancello dell'alta velocità Napoli-Bari.

Sul Terzo valico dei Giovi (l'alta velocità che collegherà Milano con Genova in circa un'ora) sono invece al lavoro oltre 2.300 imprese per un totale di contratti pari a 3,5 miliardi di euro. Un'opera di forte impatto per tre grandi regioni italiane (Liguria, Piemonte, Lombardia) che, sotto l'organizzazione del Consorzio Civico guidato da Webuild, arriverà a unire tra loro Genova e Rotterdam. Tra le imprese impegnate nel cantiere del Terzo valico troviamo la società Larefin, che lavora all'impermeabilizzazione delle gallerie, la Edilsider, impegnata nella fornitura e installazione di prefabbricati per i campi base, insieme a molte altre imprese altamente specializzate. Aziende quasi interamente provenienti dal territorio italiano (il 99% del totale è costituito da società con sede in Italia) per un'opera che oggi dà lavoro a 5.000 persone, tra ingegneri, tecnici e operai.

Un nuovo brand per i cantieri

Per organizzare in modo univoco la gestione di alcuni cantieri italiani del settore della mobilità sostenibile, Webuild sta per lanciare un nuovo piano di rebranding, che raggrupperà questi progetti dal punto di vista visivo sotto un unico marchio. I progetti interessati dall'operazione di rebranding in questa prima fase saranno: linea ferroviaria Av/Ac Napoli-Bari (2 lotti: Napoli-Cancello e Apice-Hirpinia); linea ferroviaria Palermo-Catania (tratta Bicocca-Catenanuova); Terzo valico dei Giovi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

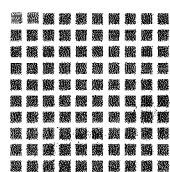
La filiera italiana di Webuild: affidati lavori per 7,5 miliardi

I cantieri Webuild in Italia
Valori contratti in milioni di euro

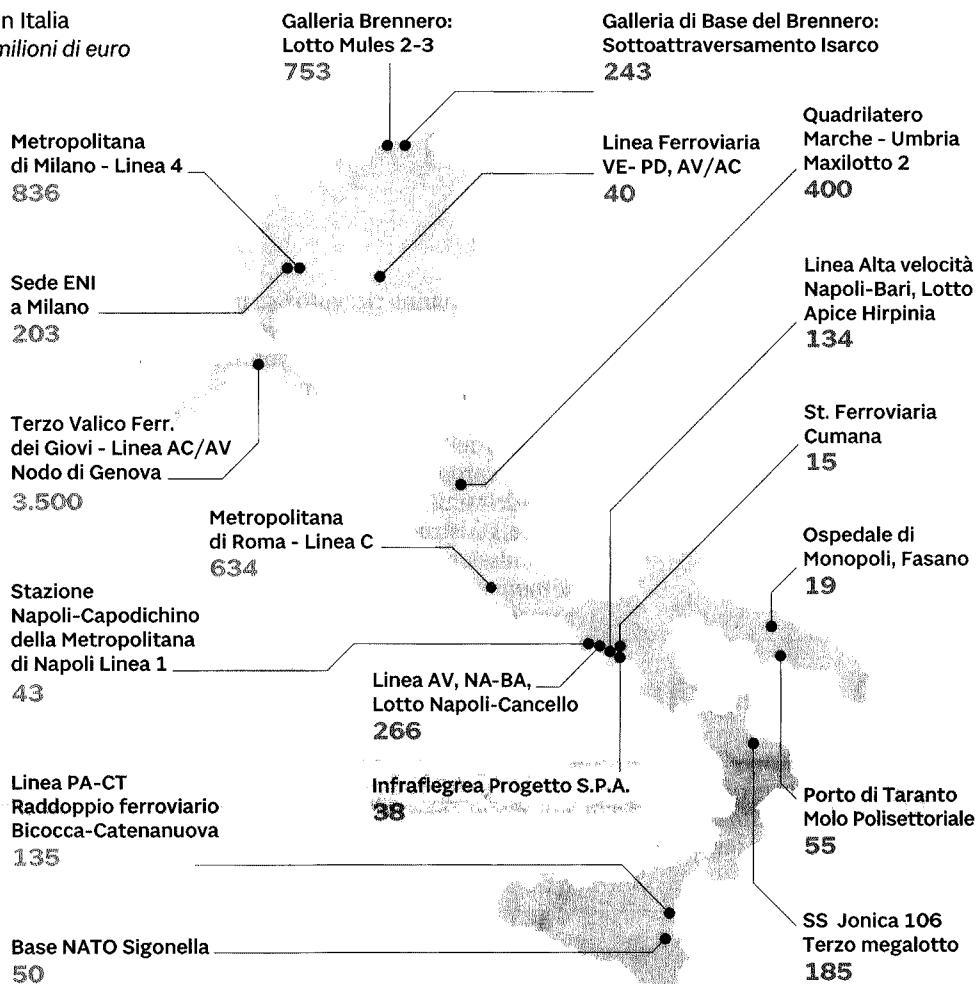
~7.000
Imprese della filiera coinvolte nei cantieri attualmente operativi in Italia

7,5 MLD
Valore contratti a oggi con fornitori nei cantieri

2%
Valore contratti fornitori diretti Estero



98%
Valore contratti fornitori diretti Italia



Fonte: Webuild

Webuild lancia un nuovo piano di rebranding che raggrupperà questi progetti sotto un unico marchio

Nuovi investimenti allo studio nella filiera anche con il supporto delle risorse del Recovery plan



Sorveglianza delle gallerie: avanza il piano per la sicurezza

Infrastrutture / 2

I gestori stradali dovranno usare nuove tecnologie, come scanner o georadar

Aumentare la sicurezza delle gallerie stradali e autostradali e migliorarne l'efficienza. È questo l'obiettivo della circolare firmata dal ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, la quale, aggiornando il quadro tecnico-regolatorio definito dalla circolare emessa nel luglio del 1967, introduce un nuo-

vo approccio per le attività di sorveglianza e gli interventi di manutenzione per le gallerie della rete stradale nazionale e delle autostrade.

Il provvedimento prevede che il gestore autostradale e l'Anas sviluppino un piano di sorveglianza per ciascuna galleria in base alle sue caratteristiche fisiche e tecniche. In particolare, confermando l'uso di modalità innovative e tecnologie avanzate (sistemi georadar, scanner e altri) per le verifiche sullo stato delle opere e sulla loro sicurezza, tenendo conto del grado di obsolescenza dei diversi elementi strutturali, prevede la predisposizione del piano di sorveglianza

per ogni galleria, nel quale confluiscono tutti i dati tecnici della stessa e sono riportati organicamente le modalità dei controlli da porre in essere, gli interventi programmati e quelli già eseguiti.

La circolare, quindi, estende alle opere già esistenti gli obblighi ai quali ottemperare in base ai criteri già delineati dal decreto del Presidente della Repubblica 207/2010 che, per i lavori di nuova realizzazione, rendeva il progettista responsabile della redazione del piano di manutenzione. Ora la nuova circolare dovrà affrontare il parere della Conferenza Unificata prima di entrare in vigore.

—M.Mor.

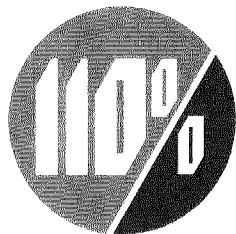
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese & Territori

Costruzioni, una filiera di 7 mila Pmi per 18 grandi opere infrastrutturali

INNOVA RISOLVE

Superbonus 110%
Spazio allo sconto
per tende da sole,
serre bio
e schermature



**Borgoglio
e De Stefani**
a pag. 39

Superbonus anche per le tende frangisole

L'assistente virtuale. Sul portale dell'Enea l'assistente Virgilio blocca una serie di lavori ma la sintesi non è in linea con gli altri documenti



**I LIMITI
il plafond
della detrazione
è autonomo rispetto
a quello di porte
e finestre esterne**

Pagina a cura di
**Alessandro Borgoglio
Luca De Stefani**

Questa la risposta tranchant che dà l'assistente virtuale Virgilio al super ecobonus del 110% sul portale dell'Enea: «Le pergole, le serre bioclimatiche, i frangisole e le tende trasparenti non sono detraibili». Tali conclusioni, però, non possono essere condivise, o per lo meno non in questi termini categorici, perché quando le strutture assumono le caratteristiche per le quali, a norma di legge, risultano schermature solari, non vi sono motivi per non ammettere le relative spese all'ecobonus del 50% o al super ecobonus del 110 per cento.

Schermature solari

Dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2021 si può detrarre dall'Irpef o dall'Ires il 50% (65% dal primo gennaio 2015 al 31 dicembre 2017) delle spese sostenute per le schermature solari e per gli impianti di climatizzazione invernale con generatori di calore alimentati da biomasse combustibili. In particolare, sono agevolati l'acquisto e la posa in opera delle schermature solari di cui all'allegato M al

decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, fino a un valore massimo della detrazione di 60mila euro (se al 50%, importo massimo della spesa agevolata pari a 120mila euro, se al 65% pari a 92.307,69 euro).

Dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2022 (al 31 dicembre 2022 o 30 giugno 2023, per gli interventi effettuati rispettivamente dai condomini e dai proprietari unici di edifici multifamiliari con non più di quattro unità immobiliari ovvero dagli Iacp, per i quali alla data del 30 giugno 2022 o 31 dicembre 2022 saranno effettuati lavori per almeno il 60% dell'intervento complessivo), può spettare il super ecobonus del 110% (con limite di spesa autonomo rispetto alle finestre di 54.545,45 euro), a determinate condizioni, tra le quali ricordiamo che gli interventi siano eseguiti congiuntamente a quelli trainanti (cappotto termico e sostituzione di impianto di riscaldamento) e che complessivamente tutti gli interventi consentano un miglioramento di due classi energetiche (articolo 119, commi 1, 2 e 3, del Dl 34/2020).

Per il decreto requisiti del 6 agosto 2020, «la posa in opera di schermature solari», agevolata con l'ecobonus del 50% o del 110%, riguarda «l'installazione di sistemi di schermatura e/o chiu-

sure tecniche oscuranti mobili, montate in modo solidale all'involucro edilizio o ai suoi componenti» (articolo 2, comma 1, lettera b), numero iii), «all'interno, all'esterno o integrati alla superficie frangistrada, nonché l'eventuale smontaggio e dismissione di analoghi sistemi preesistenti, nonché la fornitura e messa in opera di meccanismi automatici di regolazione e controllo delle schermature» (articolo 5, comma 1, lettera c).

Le distinzioni

In conclusione, se è chiaro che un gazebo o un pergolato installati in mezzo al giardino non potranno mai accedere alle detrazioni fiscali in oggetto, diverso è il discorso per le pergole bioclimatiche, gli elementi ombreggianti e le altre strutture leggere di copertura o frangisole, qualora siano costruite e installate secondo i requisiti indicati dal decreto del ministero dello Sviluppo economico del 6 agosto 2020 e, del resto, ripresi dalla stessa Enea nel suo Vademecum del 25 gennaio 2021 (si veda l'articolo qui a fianco): queste tipologie devono essere ammesse alle agevolazioni.

È necessario, pertanto, un chiarimento ufficiale dell'Enea sull'indicazione contraria del suo assistente virtuale Virgilio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NT+

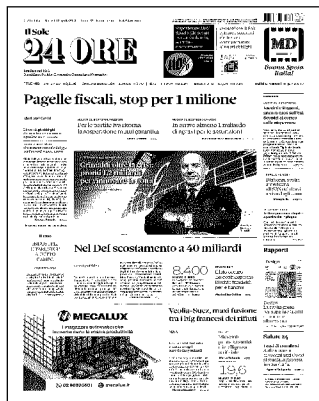
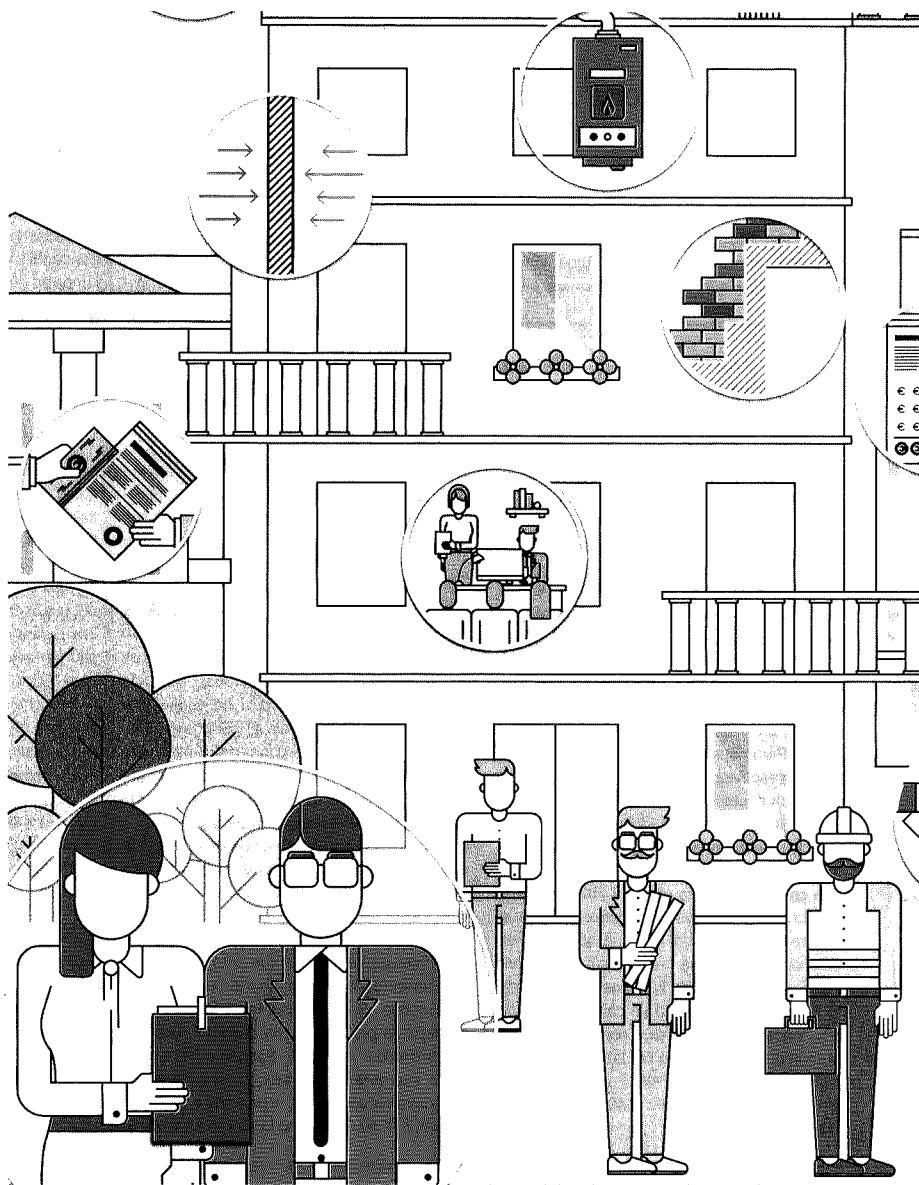
NT+FISCO

«Come fare per» l'invio del 15 aprile
Le istruzioni per comunicare le opzioni di cessione e sconto in fattura
ntplusfisco.ilsole24ore.com/speciali



L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus



Ance: sul Superbonus il 75% delle imprese prevede crescite di fatturato oltre il 30%

L'indagine

Alla base dei rallentamenti conformità urbanistica e cessione del credito

Il 75% delle imprese edili interessate al business del Superbonus prevede una crescita di fatturato superiore al 30%, con una punta del 15% di imprese che ipotizza addirittura una crescita dell'ordine del 150%.

Il sondaggio, svolto dall'Ance presso più di 200 delle proprie imprese, conferma il vento di ottimismo che spira intorno alle straordinarie potenzialità del 110%. Le risposte date dagli imprenditori confermano, però, al tempo stesso le difficoltà procedurali che le aziende incontrano per arrivare

all'apertura dei cantieri e all'inizio dei lavori. Soltanto l'8,2% delle imprese non ha riscontrato problemi. A differenza di altre indagini svolte finora, questa entra in tutti i segmenti precedenti ai lavori, compreso quello finanziario dei rapporti con gli istituti di credito e quello fiscale delle piattaforme per la cessione del credito.

Le risposte confermano che l'ostacolo principale resta la verifica di conformità urbanistica: la rileva come causa principale dei ritardi il 36,8% degli intervistati. A seguire, a pari merito, con il 12,9% delle risposte, ci sono l'iter di approvazione da parte del condominio e i problemi legati all'ottenimento dell'asseverazione.

C'è però un 29,2% delle imprese che non riferisce nessuna causa specifica e parla di

«altro» come ostacolo ai lavori.

Probabile che in questo «altro» ci sia la componente finanziaria perché le domande successive evidenziano alcune criticità.

Un caso è quello del prestito ponte che l'impresa contrae soprattutto in caso di sconto in fattura. La maggior parte delle imprese (64,5%) non lo ha richiesto ma chi lo ha chiesto ha dovuto aspettare nel 41% dei casi più di tre mesi per una risposta.

Anche per la cessione del credito fiscale non mancano le lamentele, soprattutto sui tempi di risposta. Il 69% delle imprese non ha ancora ricevuto una risposta nonostante il 35% lo abbia richiesto oltre 45 giorni prima e il 27% oltre trenta giorni prima. I problemi evidenziati sono soprattutto i tempi lunghi per l'accettazione delle pratiche.

—G.Sa.

» RIPRODUZIONE RISERVATA





Entro giovedì la scelta sulla cessione o lo sconto

Poggiani a pag. 26

La comunicazione deve essere inviata telematicamente all'Agenzia delle entrate

Opzione 110%, il tempo stringe

Cessione o sconto del bonus? Decisione entro giovedì

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Entro il prossimo 15 aprile i contribuenti che, nel corso del 2020, hanno sostenuto spese riferibili agli interventi edilizi che fruiscono delle detrazioni, sia ordinarie sia maggiorata del 110%, devono inviare telematicamente all'Agenzia delle entrate la comunicazione dell'opzione. Entro lo stesso termine devono essere inviate le eventuali richieste di annullamento o le comunicazioni sostitutive di comunicazioni già inviate nell'intervallo tra l'1/4/2021 e il 15/4/2021, riferite alle spese sostenute nel 2020. Il canale resterà aperto, comunque, fino al 16 marzo del prossimo anno per le spese riferibili al 2021 e per le quote residue non fruite che si vogliono cedere. Si ricorda, innanzitutto, che l'Agenzia delle entrate (provvedimento n. 83933/2021) ha differito al 15 aprile prossimo il termine originariamente fissato al 16/03/2021, e successivamente prorogato al 31/03/2021, entro cui i contribuenti che, nel corso del 2020, hanno sostenuto spese per la realizzazione di uno

Le scadenze	
Spese sostenute (anno)	Termine per l'invio della comunicazione
2020	Dal 15 ottobre 2020 ed entro il 15 aprile 2021
2021 (e quote residue)	Entro il 16 marzo 2022

degli interventi che beneficia del superbonus del 110%, di cui all'art. 119 del dl 34/2020 o degli ulteriori interventi elencati dal comma 2, dell'art. 121 del medesimo provvedimento, devono effettuare la scelta per la cessione o sconto del bonus. Con la citata proroga, infatti, si è voluto concedere ai fruitori e agli operatori più tempo al fine di agevolare la predisposizione e trasmissione delle comunicazioni delle opzioni relative alle spese sostenute nel 2020, anche in considerazione della proroga al 10/05/2021 del termine per la predisposizione delle dichiarazioni dei redditi precompilate, di cui al comma 22 dell'art. 5 del dl 41/2021 (decreto «Sostegni»). I contribuen-

ti, pertanto, devono inviare la specifica comunicazione in via telematica per optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione, per lo sconto in fattura o per la cessione del credito relativo alla detrazione ai sensi dell'art. 121 del dl 34/2020; entro la medesima data (15/04/2021) devono essere inviate eventuali comunicazioni sostitutive o richieste di annullamento delle comunicazioni già inviate nell'intervallo tra l'1/04/2021 e il 15/04/2021, relativamente alle spese sostenute nel 2020. Le modalità di esercizio delle opzioni sono state definite dall'Agenzia delle entrate con specifico provvedimento (n. 283847/2020), ai sensi del comma 7 dell'art. 121 e

si ricorda che le stesse devono essere comunicate utilizzando il modello approvato, come successivamente modificato (n. 326047/2020), esclusivamente per via telematica a decorrere dal 15 ottobre scorso; l'omissione della comunicazione rende l'opzione inefficace nei confronti dell'Agenzia delle entrate. Il soggetto obbligato alla presentazione della comunicazione in commento è, per gli interventi eseguiti su unità immobiliari e su parti comuni di edifici relativamente alle quali non sussiste una proprietà di tipo condominiale, il beneficiario stesso della detrazione, mentre per gli interventi eseguiti su parti comuni degli edifici relativamente alle quali sussiste una proprietà di tipo condominiale, l'amministratore di condominio (in presenza di condomini minimi, la comunicazione può essere inviata da uno dei condomini). L'Agenzia delle entrate ha stabilito (provvedimento n. 283847/2020 § 1.4) che, con riferimento alle spese sostenute nel 2020 e nel 2021, l'opzione per la cessione della detrazione (non sconto) può essere esercitata, irrevocabilmente, anche

dopo aver fruito direttamente di una o più quote annuali della detrazione spettante e l'opzione, inevitabilmente, riguarda soltanto le quote annuali di detrazione residue non fruite dal beneficiario in sede di determinazione del proprio debito tributario. Il termine ultimo per l'invio della comunicazione per l'esercizio dell'opzione, a regime, è il 16 marzo dell'anno di scadenza del termine ordinario di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui avrebbe dovuto essere indicata la prima rata ceduta non utilizzata in detrazione e, quindi, ipotizzando siano state sostenute spese per gli interventi agevolati nel 2020, la prima quota della detrazione dovrebbe essere inserita nella dichiarazione relativa ai redditi 2020, che deve essere presentata nel 2021; nel caso in cui il contribuente, quindi, intendesse cedere le rate successive alla prima, stante il fatto che la seconda dovrebbe essere indicata nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 2022, la comunicazione per la cessione deve essere trasmessa entro il 16/03/2022.

© Riproduzione riservata



IL RILANCIO DELLA SIDERURGIA

Bernabè al vertice Ilva A giorni il nuovo cda

Nel toto-nomine il nome di Franco Bernabè era spuntato un po' dappertutto: in passato per l'ennesimo ritorno in Telecom, poi ancora per l'Eni, da ultimo per la Cdp. Ma le voci ora si fermeranno se, come sembra, il manager approderà al vertice dell'ex Ilva. A chiederglielo sarebbe stato direttamente il presidente del Consiglio Mario Draghi. Si conoscono dai tempi della gioventù, ma non è questo il punto. L'acciaieria più grande d'Europa - col suo impianto di Taranto - è ancora un ground zero da ricostruire. L'obiettivo ambizioso del Governo è quello di rilanciare tutto il sistema siderurgico del Paese. Bernabè non poteva rifiutare. A giorni ci sarà l'aumento di capitale e in consiglio entreranno tre amministratori di indicazione statale (oltre a Bernabè, dovrebbe esserci anche Stefano Cao) e tre espressi da Arcelor Mittal. L'assetto verrà ribaltato, con l'ad designato dal pubblico e il presidente dal privato, quando lo Stato salirà al 60%. (A.Ol.)



159329

